



Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera"

Teatro Nazarena - Taormina - Premio alla carriera al M° Gaetano Tirota

(... a menar le gambe su pel colle selvoso!) (Rubrica a cura di Carmela De Gregorio)

(dal nostro inviato Ennio Tirota)



IV Edizione **TAORMINA International MUSIC FESTIVAL**

Premio anno 2022 Conferito al M° Gaetano Tirota

Per il grande impegno artistico e umano alla
divulgazione della musica tra i giovani

Taormina, 3 Settembre 2022 Silvia Di Falco Direttore Artistico

In una atmosfera, carica di bucolica rilassatezza, un incontro di parole preziose, vere e belle, sono l'inizio di una splendida serata, indimenticabile per lo scrivente. Un uso sapiente di linguaggio, di organizzazione, nasce da un discorso morbidamente posto sul filo di un sentimento: "Premio alla carriera al M° Gaetano Tirota". Molti anni son passati dagli esordi in questo fantasmagorico mondo dell'arte musicale del bel canto: la "Nobile Disciplina", una continua evoluzione nel mondo del teatro lirico e melodrammatico: tutto ciò nobilita le immagini attraverso le quali sono tantissimi i ricordi di un periodo ... ma ... (non si finisce mai di imparare). Teatro Nazarena di Taormina ... Grazie a tutti ed in particolare al soprano Silvia Di Falco! (nella foto il Sindaco della Città di Taormina, omaggia il M° Tirota)

TAORMINA
INTERNATIONAL
MUSIC FESTIVAL

TEATRO "NAZARENA"
VIA FONTANA VECCHIA N°3, TAORMINA
SABATO 03 SETTEMBRE
SATURDAY 03 SEPTEMBER ORE 21.15

IV EDIZIONE
GALA' D'OPERA
PREMIO ALLA CARRIERA AL M° GAETANO TIROTTA

DAVIDE BENIGNO
TENORE

ANTONIO GENNARO
PIANISTA

SILVIA DI FALCO
SORPRANO

GRAZIANO D'URSO
BARITONO

Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera"

La palese arte del Belcanto al Festival della Musica Classica della Locride

XVI Edizione Accademia Senocrito

(... a menar le gambe su pel colle selvoso!)

(Rubrica a cura di Ennio Tirota)



Radio - Ricci (Laboratorio) (opinioni e accordi sempre maggiori!) rubrica :notizie artistiche e teatrali dei lirici: "ARTISTI LIRICI NEL TRASCORRERE DEL TEMPO" e ... ("musica nell'ombra")

...notizie in breve... atto II°...

La presenza degli artisti lirici, **Anna Maria Casile**, soprano, **Maria Letizia Seminara**, soprano, **Roberta Nassi**, soprano, **Eleonora Pisano**, soprano, **Chiara Tirota**, mezzosoprano, **Daniele Tirota**, tenore, supportati in modo assai armonico dai pianisti **Loredana Pelle**, **Francesca Murdaca** e **Pasquale Fautitano**, violinista, presso le cittadine di Antonimina e Samo, hanno dato lustro all'arte del bel canto, esprimendo una intensità e un uso sapiente del linguaggio melodrammatico e teatrale.

I luoghi eleganti e ben tenuti, sono stati un contorno di carattere medioevale, in cui i numerosi spettatori hanno apprezzato, con scroscianti applausi di consenso i lirici, per una attività belcantistica e dialogica di antica memoria, in cui la nobile disciplina dell'arte del bel canto è stata portata alla conoscenza dei veri valori musicali. Dunque una nuova e cristallina edizione del Festival della Locride ideato e realizzato dall'**Accademia Senocrito**, come elemento primario, di una continua crescita culturale dell'attività artistica e musicale.

I Lirici, hanno fortemente caratterizzato, per mezzo di eleganti e raffinati melismi, ricchi di fraseggio consono alla tradizione dell'opera, azione ed espressione, muniti di sapienti gesti vocali e ricca declamazione nella recitazione melismatica, supportati da eccellenti musicisti al pianoforte e al violino.

Nota: i tre Concerti Lirici, hanno fatto incetta di appaganti approvazioni da parte del numeroso pubblico accorso agli eventi, il quale ha richiesto più volte i bis ed altre manifestazioni da realizzare in loco.



Rubriche nel prossimo Informatore

I Suoni nella Storia (Rubrica a cura di Gabriella Grassi)

Storia dei Teatri Italiani (Rubrica a cura di Cristina Gangemi)

Lirica e ... Musica Poetica d'Arte Popolare La Scuola Siciliana
(Rubrica a cura di Cilla Pipitone)

La Commedia e la sua evoluzione "nel corso dei secoli" (Rubrica a cura di Maria Familiari)

Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera"

(... a menar le gambe su pel colle selvoso!)

(Rubrica a cura di Carmela De Gregorio)

... uno sguardo dai palchi del Teatro alla Scala

Il valore sostanziale della recitazione LIRICA

Nota: Informatore:, Artisti, ai quali dedicheremo, con l'affetto e la gioia della comunicazione le realizzazioni delle rappresentazioni concertistiche ed operistiche: tempi e nuove melodie ! Storia della lirica in loco e poi ! le felici attuazioni belcantistiche, immagini poetiche, ricche e nutrite di appagante soddisfazione.



(...) **G. B. Pergolesi**, il genialissimo musicista che mise in musica **La Serva Padrona**, facendone un'opera tuttora rappresentata ed apprezzata (...) ... La recita dell'intermezzo è stata eseguita nella città di Polistena, **Aurora Tirotta**, Serpina, **Raffaele Facciola**, Uberto, **Domenico Santacroce**, Vespone, regia del **M° Gaetano Tirotta**, orchestra "Laboratorio Lirico", Direttore e Concertatore **M° Alessandro Tirotta**. Eccellente riuscita, scintillante e vivace nell'azione scenica, Serpina, ovvero il soprano Tirotta Aurora, dimostra capacità di trasmissione con una chiara e impostata vocalità ricca di vellutato timbro: lesta, tirannica e graziosa che riesce a farsi sposare dal padrone, il baritono Raffaele Facciola, suadente timbro e corposità lirica, il quale aveva resistito al progetto del matrimonio, ma poi, cede e... resta a casa, in cui continua a vivere anche il Vespone, interpretato magistralmente con nitide ed leganti movenze sceniche, da Domenico Santacroce. Teatrale la recitazione! Orchestra con arco ben tenuto e vibrante, diretta dalla fulgida e musicale bacchetta del M° Alessandro Tirotta. Il pubblico, divertito e felice dell'evento dona consensi con scroscianti applausi, di alcuni minuti.



Le Forges - **Opera G. Rossini Barbiere di Siviglia** presso la città di Niederbronn (Alsazia-Francia) (gli artisti):

Chiara Tirotta, (Rosina), Raffaele Facciola, (Figaro), Alessandro Tirotta, (Don Basilio), Celine Mellon, (Berta), Diego Savini (Don Bartolo), Alfonso Zambuto (Conte d'Almaviva), e **concerto** al quale ha partecipato Aurora Tirotta.

Una successione di immagini, cariche di un puntualizzato e preciso momento d'arte, ideato e realizzato con brillanti ed esperti artisti, dotati di ottime caratteristiche liriche e teatrali. Le melodrammatiche e ragionate notazioni d'armonia operistica, suscitano raffinatezza, ben accettata da un numerosissimo pubblico. Ad Majora!



Psallite Sapienter

"La preghiera attraverso la musica"

MAGNIFICAT

(Rubrica a cura di Anna Maria Casile)

Il **Magnificat** è un canto sacro che nel panorama musicale classico ha trovato favori presso numerosi compositori del passato. Questo canto tratto dal Vangelo di Luca e attribuito alla Vergine dall'evangelista stesso, è sempre stato comunque posto sotto l'attenzione fin dai tempi antichi, per divenire poi oggetto della musica liturgica, nel gregoriano e nel popolare, per il valore immenso per il messaggio biblico che reca e perché ha in sé elementi già presenti nel cantico di Anna nel primo libro di Samuele capitolo 2 e nei salmi, specie il 103. Il Vangelo di Luca è in lingua greca ma il titolo Magnificat viene dalla traduzione latina del testo e corrisponde alla prima parola con cui inizia ovvero "Magnificat anime mea". Numerosi sono coloro che ne hanno preso e valorizzato il testo a mezzo di composizioni musicali in ogni tempo e in ogni stile, ne ricordiamo alcuni in un breve excursus storico. Tra gli autori classici da ricordare citiamo Claudio Monteverdi il quale lo inserì nel ricco e monumentale Vespro della Beata Vergine del 1610, ponendolo a conclusione dello stesso. Ricordiamo quindi Francesco Durante che scrisse ben nove Magnificat in varie tonalità, con basso continuo e per voci da 3, 4 fino a 8 voci, quest'ultimo nel 1752. Nicola Fago nato a Taranto ma studiò a Napoli, maestro di cappella del Tesoro di San Gennaro in duomo, compone un Magnificat a dieci voci con strumenti, influenzando, per il suo particolare valore, la musica napoletana del primo XVIII secolo. Vanno senza dubbio citati due compositori i cui Magnificat sono conosciutissimi, Antonio Vivaldi e Johann Sebastian Bach. Nel 1717 Antonio Vivaldi compone un Magnificat in sol minore per soprano e contralto, coro e orchestra, la cui prima versione risale a due anni prima, scritta per le orfanelle del Conservatorio della Pietà. Johann Sebastian Bach realizza un Magnificat in re maggiore. La prima versione nel 1723 in mi b maggiore e poi una seconda versione nel 1733 appunto in re maggiore. Una cantata sacra per orchestra, coro a cinque voci e cinque solisti, è una delle sue composizioni vocali più importanti. Baldassarre Galluppi scrisse Magnificat in sol maggiore per soprano e orchestra nel 1751. Ricordiamo quindi Nicola Antonio Giacinto Porpora, di Napoli, compose un magnificat per coro femminile e orchestra d'archi. A metà del 1800 abbiamo la Dante Symphonie di Franz Liszt, una sinfonia corale ispirata alla Divina Commedia, la cui conclusione vede i primi due versi del Magnificat e un coro di voci femminili o bianche. In tempi più contemporanei abbiamo autori che lo hanno musicato in chiave moderna. Nel novecento ricordiamo autori come M. M. Frisina che ne ha composti due, uno in latino e uno in italiano; John Rutter organista, compositore e direttore di coro nel 1990 realizza un Magnificat in sette movimenti per solo, coro e orchestra con elementi di musica latino americana e intervallato da altri temi tratti da un poema inglese, dal santo e una preghiera a Maria. Infine ricordiamo un autore norvegese Kim André Arnesen che nel 2010 compone un magnificat per coro femminile o misto, soprano, archi, piano e organo, commissionato dal coro femminile della cattedrale di Nidaros.



Premio Nazionale "Reggio Calabria Day"

XIX Edizione - conferito a:

Alessandro Tirota Direttore d'orchestra

Cantante lirico e musicologo, eccellente esempio di divulgazione della cultura e delle tradizioni. Dotato di virtuose capacità interpretative, si è cimentato in numerose esecuzioni di sinfonia, messe, oratori e composizioni sacre spaziando dal repertorio Barocco al Contemporaneo. Un plauso di particolari meriti artistici e per aver contribuito a diffondere l'illustre cultura musicale in Italia ed all'estero, grazie, anche, alla pubblicazione di numerosi libri di natura didattico-scientifica e orchestrale, volumi adottati come testi da parte di molti conservatori d'Italia ed istituzioni accademiche.

11 Agosto 2022

(Associazione Proloco città di Reggio Calabria)





Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera" atto III°

(... a menar le gambe su pel colle selvoso!)

(Rubrica a cura di Carmela De Gregorio)

Stabat Mater di Boccherini : una ricchezza d'armonia belcantistica e strumentale

La bacchetta di estrema precisione del M° Alessandro Tirota e la puntualità melismatica del soprano Aurora Tirota



La chiarezza e la precisione, passo dopo passo, nota dopo nota, raggiunge punti ottimali, attraverso una chiarezza d'armonia sia nella esecuzione strumentale che in quella narrata, tutto ciò è stato enucleato dall'esecuzione dello Stabat Mater di Luigi Boccherini, nella chiesa di San Sebastiano al Crocifisso. Direttore e Concertatore il M° Alessandro Tirota , soprano Aurora Tirota. Dunque , nuova dimensione della musica sacra, proposta ad un numeroso ed attento pubblico pervenuto all'evento, il quale, è stato inondato di una nuova armonia e ha risposto con entusiastici applausi di consenso, veri ed appassionati.

Il nuovo tassello d'arte voluto dall'Accademia Senocrito, ha portato una nuovissima ventata musicale: orchestra preparatissima e ricca di suoni d'armonia, coordinati dalla nobile e preparata bacchetta del M° Alessandro Tirota, dinamismi ed accenti che rievocano la pregiatissima composizione del Maestro di Lucca, la quale ha sorretto l'elegante vocalità del soprano Aurora Tirota, preparata e roduta artista lirica, che ha messo in evidenza il contenuto della composizione, dando valore, per mezzo di un vigoroso e morbido squillo d'arte belcantistica, i vellutati accenti e melismi di appaganti gesti sonori. Pieno successo della rappresentazione, e paradigma di colto e vero studio della musica.



L'Opera poco conosciuta

GINA

di Francesco Cilea

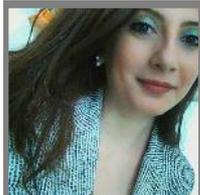
(Rubrica a cura di Domenico Santacroce e Angela Marciànò)

Gina è un'opera lirica in tre atti di **Francesco Cilea** su libretto di **Enrico Golisciani**. Fu rappresentata per la prima volta il 9 febbraio 1889 nel *Teatro del Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli*.



Personaggi: **Uberto** (baritono), **Gina** (mezzosoprano), **Lilla** (contralto), **Giulio** (tenore), **Flamberge** (basso)

L'opera, ambientata in Francia all'inizio del XIX secolo, racconta la storia a lieto fine dell'amore tra **Gina** e **Giulio**. Giulio si offre di sostituire **Uberto**, fratello di Gina, nel servizio militare. Gina, pur senza averlo conosciuto personalmente, gli promette amore. Quando Giulio torna, anni dopo, non ha più con sé l'anello fattogli avere da Gina in pegno, ma l'amore tra i due trionfa comunque grazie all'intervento di **Flamberge**, commilitone di Giulio che reca con sé l'anello perduto dall'amico.



Antiche Arie Italiane "I Compositori"

EMILIO DE' CAVALIERI

(Rubrica a cura di Maria Letizia Seminara)



Emilio de' Cavalieri (Roma, 1550 - Roma, 11 marzo 1602) è stato un compositore e organista italiano. Visse a lungo a Firenze presso la corte di Ferdinando I de' Medici, cardinale e poi Granduca di Toscana ottenendo dal 1588 l'incarico di maestro di musica nella Basilica. Nel 1589 a Firenze, si trovò a lavorare, in mezzo agli umanisti, poeti, musicisti della Camerata fiorentina, agli intermezzi per le nozze di Ferdinando de' Medici e Cristina di Lorena; nel 1590 produsse *Il Satiro* e *La disperazione di Fileno* (oggi perdute) su testi di Laura Guidiccioni. Seguiva (1595) una terza azione teatrale, *Il giuoco della cieca* (testo della Guidiccioni), anch'essa oggi perduta. A lungo assiduo frequentatore della Camerata de' Bardi - l'Accademia fiorentina del conte Giovanni de' Bardi - fu compositore di oratori, lamentazioni e madrigali, organista e insegnante di canto, ma anche ballerino, coreografo e amministratore. Fu tra i partecipanti alla rappresentazione fiorentina del 1600 della *Euridice* di Jacopo Peri, ritenuta una fra le più antiche - se non la più antica in assoluto - opere in musica giunte compiutamente fino ai tempi attuali. Con la sua opera - assieme a quella di altri compositori quali Jacopo Peri e Giulio Caccini, con i quali collaborò - vennero gettate le basi del *teatro musicale* che condurrà dapprima alla formula del recitar cantando e quindi al melodramma. Rientrato a Roma, fu nominato dal granduca Ferdinando *Direttore della musica*. Nella capitale organizzò la vita culturale portando avanti - ultima decade del XVI secolo - l'*Oratorio del Crocifisso*; fu proprio in quel contesto che presentò la sua *Rappresentazione di Anima et Corpo* (1600), non solo la sua opera più famosa, ma uno dei punti saldi della produzione rappresentativo-musicale di tutto il secolo.



Poesia e Musica

La LIRICA

(Rubrica a cura di Roberta Nassi)

La poesia lirica è la definizione generale di un genere letterario della poesia che esprime il modo soggettivo il sentimento del poeta ed attraversa epoche e luoghi vastissimi. La parola lirica deriva dalla parola greca *lyrikē*, sottinteso *poiesis*, "poesia che si accompagna con la lira". Il termine lirica andrebbe riferito solo alla poesia che veniva cantata con l'accompagnamento della lira o di altri simili strumenti a corda.

Spigolatura I°: nei contenuti della lirica, si usa distinguere: quella Religiosa, se tratta di argomenti sacri, Patriottica, se canta eventi della patria, Civile, si riferisce alle conquiste relative della società, Gnomica, se riguarda i Costumi, Amatoria sa canta d'amore o di dolore, Bucolica, se d'ambiente pastorale o campestre, Giocosa se è di tono scherzoso ecc. **Spigolatura II°:** l'aggettivo in questione, è nella sostanza sinonimo di Musicale, indicando la presenza della musica in rapporto alle altre componenti dello spettacolo (parola, azione, scena e altre)...

... notizie in breve ... con grande musicalità carica di gioia si citano: Angelo Villari, (*Trovatore, Manrico, teatro Verdi Parma*), Sonia Fortunato, (*Manon Lescaut, Puccini, Musico, teatro Lirico Cagliari*), Marianna Cappellani, (*Cavalleria Rusticana, Mascagni, Santuzza, teatri Sicilia*), Silvia Di Falco, (*concerti, Italia, Finlandia*), Raffaele Facciola, (*Falstaff, Verdi, Falstaff, teatro Taranto*), Leonardo Caimi, (*teatro Cagliari, Des Grieux Manon Lescaut*), Chiara Tirota, (*Gianni Schicchi, Puccini, La Zita, teatro Comunale Sassari*).

Spigolature (interessanti)

Brillante successo dell'opera *Rigoletto* di Giuseppe Verdi, andata in scena presso la Chiesa dell'Immacolata, Castello di Lipari, all'interno della stagione "Eolie in Classico" 2022, nella quale hanno brillato il soprano Anna Maria Casile, *Gilda* e il mezzosoprano Gabriella Grassi, *Maddalena*, oltre agli altri attori dell'opera, sapientemente accompagnati al pianoforte dal M° Carlo Palleschi.



Sonori gli squilli vocali, ricchi di melismi, avvolti da un ricco fraseggio carico di palese e nitida declamazione. Un plauso al mezzosoprano Giusy Lorizio, per la sempre capacità di una programmazione squisitamente culturale, artistica e musicale... Ad Majora!



Voci Liriche del Passato

Cesare Valletti - tenore

(Rubrica a cura di Daniele Tirota e Raffaele Facciola)

Cesare Valletti (Roma, 18 dicembre 1922 – Genova, 13 maggio 2000)

Studiò con Tito Schipa e debuttò a Bari nel 1947 come Alfredo ne *La traviata*. Cominciò ad acquisire notorietà interpretando *Il turco in Italia* nel 1950 al Teatro Eliseo di Roma, nella storica ripresa dell'opera rossiniana diretta da Gianandrea Gavazzeni, con Maria Callas e Mariano Stabile. Seguì, nello stesso anno, il debutto con *Falstaff* alla Scala, dove apparve regolarmente fino al '55, anno in cui, ancora con la Callas, partecipò a una storica edizione de *La sonnambula*, diretta da Leonard Bernstein con la regia di Luchino Visconti. Sempre accanto alla Callas cantò in *Traviata* alla Royal Opera House di Londra nel 1958. In Europa fu presente inoltre a Vienna, Salisburgo, Glyndebourne. Apparve anche in Messico e Argentina.

Del 1953 fu il debutto negli Stati Uniti, alla San Francisco Opera, in *Werther* accanto a Giulietta Simionato, e dello stesso anno l'esordio al Metropolitan in *Don Giovanni*. Fu presente regolarmente al Met fino al 1960 con svariati titoli, tra cui *Il flauto magico*, *Il barbiere di Siviglia*, *L'elisir d'amore*, *Don Pasquale*. Il divorzio dal massimo teatro statunitense avvenne in modo piuttosto traumatico in seguito a incomprensioni con il sovrintendente Rudolf Bing, che ne decise la sostituzione durante le prove di un'edizione de *L'elisir d'amore*. Successivamente non accettò più di tornare al Met continuando la carriera prevalentemente in Italia, con una predilezione per il Maggio Musicale Fiorentino, e ritirandosi ufficialmente dalle scene nel 1967, ma aparendo per l'ultima volta l'anno successivo al "Festival Caramoor" di New York ne *L'incoronazione di Poppea*. Valletti fu essenzialmente tenore di grazia, tra i più apprezzati dagli anni cinquanta ai sessanta, in grado di spingersi occasionalmente (come ad esempio ne *La traviata*), con apprezzabili risultati, nel repertorio del tenore lirico.



Frammenti di ... Teatro e Melodramma

(storia ed evoluzione nel corso dei secoli)

I Puritani al Teatro San Carlo di Napoli

(Rubrica a cura di Mariangela Rando)



Teatro San Carlo Enrichetta di Francia
Napoli

7, 10, 13, 16
Settembre

"I Puritani"

V. Bellini



Chiara Tirota
Mezzosoprano

DM Artist
Management

Nonostante il quieto successo" avere l'occasione di assistere al debutto di Lisette Oropesa è stata una fortissima esperienza da vivere sul palco sia come artista che come belcantista". Queste le parole del celebre mezzosoprano **Chiara Tirota**, l'Enrichetta di Francia della splendida messa in scena dei Puritani di Vincenzo Bellini al San Carlo di Napoli. Un'opera manifesto per il melodramma di cui la prima assoluta 24 gennaio 1835, attraverso cui l'opera *tout court*, di una modernità sorprendente, riafferma la sua pienezza totalizzante. Il lirismo narrativo ed espressivo è stato reso finemente attraverso la gestualità ed il garbo del direttore Giacomo Sacripanti.

Seppur le vendite non hanno avuto il successo sperato (disattese probabilmente da una pandemia in discesa, ma pur sempre presente), quest'esibizione in forma di concerto ha dato lustro all'ultima opera belliniana mettendo in luce aspetti musicali sottili che difficilmente vengono valorizzati nelle messe in opera.



Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera"

L'opera lirica "NORMA" di Vincenzo Bellini "rappresentazione da spolvero"!

Il M° Alessandro Tirota, eccellente ed apprezzato prosecutore della tradizione melodrammatica

(Rubrica a cura di Carmela de Gregorio)

... Notizie in breve... atto IV...

Pioggia di applausi da parte delle migliaia di convenuti per la realizzazione dell'opera NORMA di Vincenzo Bellini, andata in scena presso l'Arena dello Stretto - Reggio Calabria, e magistralmente diretta dal M° e Concertatore Alessandro Tirota. Il primiero passo descrittivo è relativo alla grande capacità del Direttore Tirota, che attraverso le immagini, aprono visioni di lontananze melodrammatiche del teatro classico e dunque un vario succedersi di figure liriche, corali, orchestrali. Tra i solisti emerge per capacità descrittiva e di sonora recitazione, per mezzo di una vellutata, ricca e morbida sonorità belcantistica il mezzosoprano Chiara Tirota, Adalgisa. Si cita, inoltre, il tenore Davide Benigno, Flavio, munito di un interessante squillo vocale. Coinvolgenti tutti gli altri personaggi dell'opera: (Daniela Schillaci, Norma, Emanuele D'Aguzzano, Pollione, Dario Russo, Oroveso, Ilenia Morabito, Clotilde). Elegante e nutrito di compattezza artistica, il Coro lirico, F. Cilea. Bene i due Maestri collaboratori: Grazia Maria Danieli e Andrea Calabrese. L' Orchestra, ricca di equilibrati e vibranti suoni, ha supportato le vocalità solistiche e corali, con precisi e armonici accenti, caratterizzando la scrittura stilistica del Bellini.

Nota: un ritorno al passato, in un discorso che riporta il rigore logico della esecuzione dell'opera lirica: eleganza e raffinatezza, i due aggettivi che qualificano un qualificante modo di comunicare il teatro per mezzo di una azione ed espressione del contenuto. Dunque, un fine e cristallino plauso di meritata competenza al M° Alessandro Tirota.

